

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

LUCIANA MARIANI - ELISA TAROLLI - MARIE SEYNAEVE, *Angela Merici. Contributo per una biografia*, Milano, Editrice Ancora, 1986, pp. 694.

Dal 1968, anno in cui uscì l'opera validissima, anche se discutibile, della polacca Ledowska, c'è stato silenzio storiografico su Angela Merici (1474-1540) una quasi analfabeta donna bresciana, la quale ha un posto di alto rilievo nella preriforma cattolica per almeno tre motivi.

Anzitutto la sua riforma personale anticipa quella tridentina. In secondo luogo la fondazione della Compagnia di S. Orsola precede di quattro secoli la nascita degli istituti secolari. In terzo luogo essa supera la concezione dell'esclusivismo dei monasteri di clausura e intuisce le monache senza clausura, senza strettoie giuridiche, senza divisa di sorta.

Dopo la sua morte, però, la regola, traboccante di ispirazioni carismatiche e di citazioni bibliche, viene modificata da Carlo Borromeo, che la fa passare da una prospettiva carismatico-personale a quella giuridico-controriformistica, salvandone però lo spirito e rendendone stabile e sicura la sopravvivenza.

Le tre autrici di questo volume non obbediscono a finalità devozionali, ma si prefiggono uno scopo documentario.

Sotto l'aspetto delle fonti inedite, il lavoro è veramente più che eccellente. I ritrovamenti più cospicui riguardano l'archivio di Desenzano, dove la Merici venne alla luce, di Salò, paese della famiglia materna, l'archivio di Stato di Brescia, i cui rogiti notarili e polizze d'estimo consentono di dar carne e concretezza alle prime compagne della Merici. Un capitolo molto nuovo è la vita familiare ed infantile della Santa, ivi comprese le innocenti birlinate sue e dei fratelli (i piccoli furti d'uva e fichi testimoniati dalle denunce dei compari e dalle multe).

Un altro itinerario interessante è il reperimento di tutti i manoscritti e copie a stampa della regola, da quella trivulziana (probabilmente 1546) a quella borromaica (1582) e all'autentica primavera editoriale, parallela alla fioritura di numerose istituzioni richiamanti allo spirito e alla lettera della Merici (la diffusione riguarda l'Italia, la Francia, il Belgio, la Polonia ecc.).

Il dopo-Merici è sempre stato lasciato nella penombra dai biografi. In questo volume invece sono riconosciute le vicende della frattura e della riunificazione dei due tronconi a metà cinquecento, la storia lunga della beatificazione e della canonizzazione (quella solenne è stata rimandata al 1807), la tradizione iconografica.

Degna di attenzione è la corposa appendice di documenti. Concisa e felice la presentazione di M. Marcocchi. Qualche rilievo sia pure marginale merita l'introduzione ampia ed articolata di C. Cairns, il biografo del Bollani, che trascura gli studi della Zarri sulla vita religiosa femminile del Cinquecento ed emette una ipotesi di lavoro piuttosto ardita, quando traccia l'analoga tra l'antimonachismo di Erasmo da Rotterdam e la scelta profetica della Merici.

FRANCO MOLINARI

LUIGI PONNELLE - LUIGI BORDET, *S. Filippo Neri e la società romana del suo tempo*, Firenze, Libreria Ed. Fiorentina, 1986, pp. 555.

La biografia, stesa a quattro mani, appartiene al Ponnelle per Filippo giovane e, dopo la sua morte, è stata proseguita con eccezionale consonanza di metodo storiografico e di stile letterario dal Bordet.